

**Seguito della discussione del disegno di legge:  
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'ordinamento e il funzionamento delle Amministrazioni centrali e dei servizi da esse dipendenti e sulle condizioni del relativo personale.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione del disegno di legge: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'ordinamento e il funzionamento delle Amministrazioni centrali e dei servizi da esse dipendenti e sulle condizioni del relativo personale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruini.

RUINI. Parlerò per due minuti soltanto per fare, dopo i discorsi che sono stati qui pronunziati, alcune proposte piane e precise, anche a nome dei miei colleghi di parte radicale.

Nella discussione sono state avanzate due correnti di idee. Si è cercato di allargare il compito della Commissione stessa ad argomenti che nel disegno di legge non erano indicati, soprattutto alla riforma degli Enti locali, al decentramento, alla istituzione della regione, alle ferrovie, alla scuola, ad altri problemi importantissimi, che non erano contenuti nel quadro della proposta del disegno di legge.

D'altra parte è stata avanzata l'idea che, invece di una pura e semplice Commissione di studio, si entrasse in un campo di esecuzione, dando al Governo la facoltà, su proposta della Commissione, di introdurre per decreto reale quei provvedimenti più urgenti, che credesse opportuni per le economie nelle amministrazioni e per i miglioramenti agli impiegati.

Queste sono state le due correnti, che si sono determinate nella discussione. Ora io vorrei fare questa proposta; per quanto riguarda l'oggetto e il compito della Commissione, non estenderlo troppo, perchè noi vogliamo fare delle cose concrete e precise e ora, più ancora che di studiare, è la necessità di fare. Il problema è essenzialmente di volontà. Noi abbiamo già elementi tali per potere, su proposta della Commissione, entrare nel campo dell'attuazione.

Per quanto riguarda, appunto, questo secondo profilo, noi riteniamo che, se il Governo crede, la Camera sarà lieta di conferirgli i poteri, su proposta e con la collaborazione della Commissione, di attuare i provvedimenti più urgenti per

le economie e per i miglioramenti agli impiegati.

Come vedono, il mio non è un discorso, non è che una proposta pratica. Proporremo quindi due ordini del giorno distinti, perchè non siano confusi. Con uno la Camera, prima di passare alla discussione degli articoli, esprimerà il suo pensiero se si debba autorizzare il Governo a prendere per decreto reale, su proposta della Commissione, i provvedimenti più urgenti per le economie nelle amministrazioni e per i miglioramenti agli impiegati; nel secondo si fanno voti che, indipendentemente da questo, per non sopraccaricare il compito che ritarderebbe il lavoro della Commissione, il Governo, quando lo creda, proponga alla Camera i provvedimenti opportuni per la riforma degli enti locali.

Questo è il pensiero che volevo esprimere: non è un discorso, ed ho già finito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Finocchiaro-Aprile Emanuele, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Bignami, Beretta e Agnesi:

« La Camera, approvando la istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'ordinamento ed il funzionamento delle amministrazioni centrali e dei servizi da esse dipendenti:

convinta che molti dei mali che affliggono la vita economica del paese traggono origine da una deficiente organizzazione tecnica;

afferma il principio che la riforma della pubblica Amministrazione debba, fra l'altro, aver di mira una completa riorganizzazione ed una maggiore valorizzazione dei servizi tecnici i quali debbono essere posti in grado di portare — nella loro competenza — più efficace contributo alla risoluzione dei problemi tecnici nazionali dai quali in gran parte dipende l'avvenire economico del paese ».

FINOCCHIARO-APRILE EMANUELE. Darò brevemente ragione dell'ordine del giorno e degli emendamenti che ho avuto l'onore di presentare alla Camera.

Sottoporro alla vostra attenzione, che mi auguro benevola, alcune osservazioni sulla deficiente organizzazione tecnica del nostro paese e sull'opportunità che la Commissione parlamentare di inchiesta che sarà nominata per esaminare il funzionamento della pubblica Amministrazione, e per avanzare proposte adatte